PROVINCIA DI FROSINONE

SETTORE AMBIENTE

Coordinamento Attività Amministrativa Servizi Ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 29 DEL 07/01/2026

TIPO ATTO: SENZA IMPEGNO

ADOTTATO DA: TERSIGNI EUGENIA

REDATTORE: PIUCCI RAFFAELLA

OGGETTO: D.P.R. 59/2013 - MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RILASCIATA CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1824 DEL 09/06/2022 RICOMPRENDENTE AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II.. SOCIETÀ: ABB SPA - C.F. 00736410150 E P.IVA 11988960156 SEDE LEGALE: VIA VITTOR PISANI, N. 16 - 20124 MILANO (MI) STABILIMENTO: VIA ENRICO FERMI, N. 40 - 03100 FROSINONE (FR) ATTIVITÀ: PRODUZIONE INTERRUTTORI ELETTRICI. CODICE ATECO 27.12.00

IL DIRIGENTE

VISTI il Provvedimento n. 19844 del 31/05/2023, il Decreto n. 32 del 17/05/2024, il Decreto n. 59/2025 e il successivo Provvedimento prot. n. 20446/2025 con cui è stato assegnato all'Ing. Eugenia Tersigni l'incarico di direzione del Settore Ambiente.

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. 1824 del 09/06/2022 della Provincia di Frosinone recante l'adozione, in favore della Società ABB S.p.A.- C.F. 00736410150 e P.IVA 11988960156, con sede legale in Via Vittor Pisani, n. 16 - 20124 Milano (MI) e stabilimento in Via Enrico Fermi, n. 40 – 03100 Frosinone (FR), dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ricomprendente l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 D.Lgs. 15272006 e ss.mm.ii..

PREMESSO che

- con note acquisite al protocollo della Provincia di Frosinone ai nn. 4442-4443 e 4445 del 06/02/2025, la ABB S.p.A. (di seguito Società/Ditta ovvero Gestore) ha presentato, per il tramite del SUAP del comune di Frosinone (di seguito SUAP) in delega alla CCIAA di Frosinone, Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (di seguito A.U.A.), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., per i seguenti titoli ambientali:
    - ✔art. 3, comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 59/2013: autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - **modifica sostanziale (competenza provinciale)**
    - ✔comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 – nuova (competenza comunale);
- la stessa istanza risultata formalmente corretta, giusta Analisi Tecnica di controllo formale prot. n. 5354 del 13/02/2025, è stata ammessa ad istruttoria;
- con nota prot. n. 22707 del 25/06/2025, la Provincia di Frosinone ha indetto Conferenza di Servizi - *ID N.23-2025-AUA796* (di seguito CdS) di cui all'art. 14, comma 2, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., in forma semplificata e modalità asincrona, alla quale sono state invitate le Amministrazioni di seguito elencate:
    - Comune di Frosinone
        - SUAP
        - Ufficio Urbanistica
        - Polizia Locale
    - Provincia di Frosinone
        - Settore Ambiente - Servizio Tutela e Qualità dell'Aria;
        - Settore Segretariato Generale Ufficio Messi - Albo;
    - ARPA Lazio – Sede di Frosinone
    - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ASL di Frosinone Distretto "B" Frosinone

  la stessa comunicazione è stata inoltrata per conoscenza anche alla
    - Società ABB S.p.A.
    - Regione Lazio Direzione Generale Ufficio RUR CdS.

CONSIDERATO che

- con nota prot. n. 24754 del 10/07/2025, è pervenuta all'Ufficio Attività Amministrativa e Supporto Giuridico la seguente richiesta di integrazioni:
    - per il Servizio Tutela e Qualità dell'Aria l'Analisi Tecnica prot. n. 24498 del 09/07/2025;

- con nota prot. n. 25145 del 14/07/2025, la Provincia di Frosinone ha sospeso, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., i termini del procedimento per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data del 14/07/2025 per consentire alla Società di integrare quanto richiesto;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al protocollo n. 32417- 32419 del 15/09/2025, il Suap ha inoltrato la documentazione integrativa prodotta dalla Società istante.

RAPPRESENTATO che, con nota prot. n. 34257 del 30/09/2025, la Provincia di Frosinone ha comunicato il formale riavvio dei termini del procedimento amministrativo ed i nuovi termini di cui all'art. 14-*bis*, comma 2, lett. c) e d) della Legge 241/1990 e ss.mm.ii..

DATO ATTO che, con nota prot. 0052220.U del 18/07/2025, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 25966 del 18/07/2025, ARPA Lazio, in riferimento alla Conferenza di Servizi *de qua* ha comunicato quanto segue:
"[…] non si ravvisano competenze tecniche di ARPA Lazio preordinate nella fase di rilascio delle autorizzazioni (nuove/modifiche sostanziali o rinnovi) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Inoltre, allo stato, non risulta alcun accordo di programma ovvero stipula di apposita convenzione da parte di codesto Ente con ARPA Lazio, nelle forme e nei modi stabiliti dall'art. 16 della L.R. 6 ottobre 1998 n. 45, necessari per fornire il supporto tecnico richiesto, compatibilmente con le funzioni di vigilanza e controllo di competenza di questa struttura [...]."

ACQUISITO il **parere favorevole con prescrizioni e condizioni** del Settore Ambiente, nota prot. n. 38418 del 30/10/2025 con allegata:

✓ Analisi Tecnica prot. n. 38220 del 29/10/2025 dalla quale emerge quanto segue:

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

"[…] ***Aspetti tecnici***

9. *Relativamente all'elaborato grafico acquisito in atti,* ***nella planimetria relativa allo stato futuro, non risultano rappresentati tutti gli impianti ad oggi attivi, in particolare i punti E41-E67-E86-E103. Risulta necessario acquisire elaborato grafico aggiornato e completo di tutti i punti emissivi.*** *[…]*

…omissis……

F. Conclusioni

non si rilevano motivi ostativi ai fini del rilascio del titolo abilitativo richiesto. Prima del rilascio del titolo abilitativo, risulta necessario acquisire la documentazione tecnica di cui al punto 9. del paragrafo precedente.[…]".

RAPPRESENTATO che la Società, preso visione del parere favorevole con prescrizioni e condizioni sopracitato dal box dedicato alla Conferenza di Servizi de qua, ha trasmesso, per il tramite del Suap, la documentazione perfezionata, in atti al prot. n. 40653 del 17/11/2025.

VERIFICATA dalla Responsabile del Procedimento la correttezza dell'elaborato grafico aggiornato completo di tutti i punti emissivi.

RAPPRESENTATO che le condizioni richiamate nella sopracitata Analisi Tecnica, allegata alla nota prot. n. 38418 del 30/10/2025 sono tutte riportate nel dispositivo e nelle prescrizioni della presente Determinazione Dirigenziale.

PRESO ATTO che la Ditta nell'istanza ha dichiarato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, che:

- l'attività non è assoggettata alla V.I.A. ai sensi del Codice dell'Ambiente;
- l'attività non ricade in verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della normativa vigente;
- l'attività non è assoggettata all'A.I.A. ai sensi del Codice dell'Ambiente.

ATTESO che

- il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ASL di Frosinone distretto "B" Frosinone;
- il Comune di Frosinone;

non hanno comunicato le proprie determinazioni entro il termine fissato con nota prot. n. 34275 del 30/09/2025.

VISTO la nota del Comune di Frosinone - Settore Ambiente e Mobilità, in atti dell'Ente al prot. n. 44006/2025 del 11/12/2025, in materia di impatto acustico.

VISTE le attestazioni degli oneri istruttori provinciali dovuti dalla Ditta per il procedimento di A.U.A..

VISTI gli atti e la documentazione prodotta.

VISTI

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni";
- la Legge Regionale n. 17 del 31.12.2015, ad oggetto "Legge di stabilità regionale 2016";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 16.06.2016, ad oggetto "Ricognizione delle funzioni amministrative e delle attribuzioni in materia ambientale, di competenza rispettivamente della Regione Lazio e degli Enti di Area Vasta, a seguito del riordino intervenuto in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell' art. 7, comma 8 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 Legge di stabilità regionale 2016";
- la Legge Regionale del 06 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii., ad oggetto "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- l'art. 13 della Legge 11 settembre 2020, n. 120 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" come modificato dalla L. 108/2021;
- l'art 14 del D.L. 24 Febbraio 2023, n. 13 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*" convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., recante "T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, recante "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.M. 18 aprile 2005, ad oggetto "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35";
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- la Circolare prot. 49801/GAB del 07/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad oggetto "Chiarimenti interpretati relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale, nella prima fase di applicazione del D.P.R. n. 59/2013";
- la Determinazione della Regione Lazio del 5 novembre 2015, n. G13447 ad oggetto "Approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida";
- la Determinazione della Regione Lazio del 23 gennaio 2017 n. G0483, recante "Adeguamento delle Linee Guida relative alla modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione

unica ambientale (AUA), adottate con la Determinazione del 5 novembre 2015 n. G13447, alle norme di riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127. Modifiche ed integrazioni; Allegato 2 alla Determinazione n. G13447/2015";

- il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio approvato con Deliberazione di C.R. n. 66 del 10 dicembre 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 60 al BURL n. 11 del 20/03/2010;
- la DGR n. 776 del 24.10.2008 recante "Autorizzazioni generali per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272, comma 2, per gli impianti e le attività ricadenti nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006. Provvedimento generale per la comunicazione di messa in esercizio e di avvio attività per gli impianti e attività di cui all'art. 272, comma 1 ed elencate nella parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e per gli impianti di cui al comma 14 dell'articolo 269 del suddetto decreto";
- la D.C.R. n. 8 del 05.10.2022 recante "Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria" pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 88 del 25/10/2022.

VERIFICATO che, sulla base dell'esito positivo della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 22707 del 25/06/2025, ricorrono le condizioni previste dal D.P.R. n. 59/2013 per l'accoglimento dell'istanza.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., è la Dott.ssa Raffaella Piucci.

ATTESO che nei confronti del Responsabile del Procedimento (Dott.ssa Raffaella Piucci) e del Dirigente firmatario del presente provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ai sensi dell'Art. 6 *bis* della Legge n. 241/1990, dell'art.1 comma 9 della Legge n. 190/2012 e del D.P.R. n. 62/2013.

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3 lett. f), del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate

- **di adottare la Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)** rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1824 del 09/06/2022**, mediante nuovo provvedimento in piena sostituzione dell'autorizzazione previgente**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, in favore della Società ABB S.p.a.- C.F. 00736410150 e P.IVA 11988960156, con sede legale in Via Vittor Pisani, n. 16 - 20124 Milano (MI) e stabilimento in Via Enrico Fermi, n. 40 – 03100 Frosinone (FR) ricomprendente il seguente titolo settoriale :
    - ✓ **art. 3, comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 59/2013: autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.** con l'obbligo dell'osservanza delle disposizioni di Legge e prescrizioni contenute nel seguente **Punto 1).**

Punto 1)

a) **Quadro Riepilogativo Emissivo (QRE) e prescrizioni**

N°/ Sigla del punto di emissio	Provenienza	Portata [Nm³/h]	Totale ore emissioni (h/anno)	Frequenza nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro/ lati sezione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/Nm³]	Flusso di massa [g/h]			

ne											
E1	Saldobrasatura	11.000	7260	Continua	24	Polveri Fluoruri	101	11011	12	Φ0,35	-
E2	Saldobrasatura	11.000	7260	Continua	22	Polveri Fluoruri	101	11011	12	Φ0,35	-
E25	Saldobrasatura	11.000	7260	Continua	Ambiente	Polveri Fluoruri	101	11011	12	Φ0,35	-
E27	Termotaratura	11.000	7260	Continua	Ambiente	S.O.V.(*)	1	11	12	Φ0,35	-
E36	Saldobrasatura	11.000	7260	Continua	Ambiente	Polveri Fluoruri	101	11011	12	Φ0,35	-
E115	Termotaratura	11.000	7260	Continua	ambiente	S.O.V.(*)	1	11	12	Φ0,35	-
E118	Termotaratura	11.000	7260	Continua	ambiente	S.O.V. (*)	1	11	12	Φ0,35	-
E119	Saldobrasatura	11.000	7260	Continua	Ambiente	Polveri Fluoruri	101	11011	12	Φ0,35	-
E127	Aspirazione polveri derivanti dalle macchine utensili	2.000	2640	Discontinua	Ambiente	Polveri	10	20	7.95	Φ0,18	Filtro autopulente a cartucce in poliestere, non tessuto, antistatico.
E11	/	Impianto dismesso									

E12	/	Impianto dismesso
E14	Gruppo elettrogeno (doppio scarico fumi)	lettera bb) parte I, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152 “bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.”
E15		
E21	Cappa aspirazione mensa	lettera e) parte I, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
E22	Cappa aspirazione mensa	lettera e) parte I, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
E38	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E39	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E40	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E41	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E42	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile

E43	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E44	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E45	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E46	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E47	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E48	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E49	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E50	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E51	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E52	/	Impianto dismesso

E53	/	Impianto dismesso
E54	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E55	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E56	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E57	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E58	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E59	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E60	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E61	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E62	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile

E63	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E64	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E65	/	Impianto dismesso
E66	/	Impianto dismesso
E67	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E69	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E70	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E71	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E72	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E120	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile

E121	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E122	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E123	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E124	Impianto termico – Riscaldamento ambiente di lavoro	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 – impianto termico civile
E125	/	Impianto dismesso

**Fermi restando i valori di emissione sopra indicati, ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:*
— in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
— in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.
Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite indicato nel presente Quadro Emissivo.

b) I valori limite di emissione, riportati nel QRE di cui al precedente punto a), rappresentano il limite massimo di concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
c) Dovranno essere effettuati campionamenti analitici con periodicità annuale a decorrere dalla data del rilascio dell'autorizzazione, sui punti di emissione riportati nel Quadro Emissivo Riepilogativo proposto a seguito di analisi. I controlli annuali devono essere svolti in conformità alle vigenti norme UNI. I risultati del monitoraggio dovranno riportare tutte le informazione relative alle caratteristiche della sezione di campionamento (lunghezze a monte a valle del punto di prelievo, numero di bocchelli) nonché le informazione in merito alle condizioni di omogeneità e stabilità del flusso, in conformità alle vigenti norme tecniche UNI. I risultati ottenuti dovranno essere allegati al registro delle operazioni di manutenzione e resi disponibili agli organismi preposti al controllo, unitamente alla documentazione trasmessa alla Provincia per ottenere l'autorizzazione.
d) Il Gestore dovrà comunicare a Codesto Ente, alla Regione, a ARPA Lazio sede di Frosinone, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi agli autocontrolli effettuati sul proprio punto di emissione nell'anno civile precedente. Tali dati dovranno comprendere la data di esecuzione dell'autocontrollo, denominazione e provenienza del punto di emissione, le caratteristiche fisiche del camino (altezza e sezione di sbocco) e le sue coordinate geografiche, le caratteristiche fisiche dell'emissione misurata (portata, temperatura e velocità dei fumi), la concentrazione degli inquinanti soggetti ad autorizzazione. Per ogni valore indicato dovranno

essere sempre specificate le unità di misura. Infine dovrà essere indicato il numero di ore in cui l'impianto ha funzionato nell'anno di riferimento. Qualora il Gestore sia stato impossibilitato ad effettuare una misura o non sia soggetto ad autocontrollo annuale, dovrà comunque stimare i flussi di massa degli inquinanti autorizzati nell'anno di riferimento specificando i fattori di emissione (accompagnati da riferimenti a schede tecniche o riferimenti bibliografici) e le variabili proxy utilizzate (ad esempio quantità prodotti finiti o semilavorati prodotto nell'anno, quantità di energia utilizzata nell'anno, quantità di materia prima utilizzata nell'anno).

e) Il Gestore dello stabilimento dovrà eseguire la manutenzione dei sistemi di abbattimento, ove presenti, in modo sistematico, pianificato ed idoneo a garantirne, in ogni condizione, il loro corretto funzionamento e la loro efficienza di abbattimento degli inquinanti.
f) Il Gestore dello stabilimento deve adottare apposito registro, sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle Appendici 1 e 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., con pagine numerate e firmate dallo stesso, in cui devono essere annotate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti e malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e interruzione del normale funzionamento dell'impianto. Tale registro dovrà essere a disposizione dell'Autorità Competente al controllo.
g) Ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente deve essere informata entro le 8 ore successive mentre il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio di sistemi di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei suddetti valori, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
h) Le emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria, esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti, sono in tutti i casi soggette ad autorizzazione se specificamente destinati all'evacuazione di sostanze inquinanti dagli ambienti di lavoro.
i) Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati all'interno dello stabilimento mediante apposizione di idonee segnalazioni.
j) Le quote e le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere conformi a quanto previsto dall'Allegato I alle Norme Tecniche di Attuazione dell'Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria di cui alla D.C.R. n. 8 del 05.10.2022.
k) L'impresa è tenuta ad eseguire le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi e le ispezioni ai fini dell'esercizio del controllo delle emissioni da parte degli organi competenti. I camini per lo scarico in atmosfera devono essere provvisti di idonee prese per la misura del campionamento degli effluenti e devono essere posizionate in accordo con quanto indicato dalle norme vigenti UNI. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, la piattaforma di lavoro deve essere conforme a quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Devono inoltre essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.
l) Il Gestore dello stabilimento, in caso di modifica dell'impianto autorizzato, è tenuto a rispettare quanto previsto dall'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
m) In caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati il Gestore dovrà riconsegnare alla Provincia l'autorizzazione e dovrà comunicare per iscritto alla Provincia, alla Sezione Provinciale dell'ARPA Lazio ed al Comune di Frosinone (FR) la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi, secondo le modalità previste dalla Legge.

Punto 2)
Si dispone:

a) l'invio al SUAP, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale al richiedente, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013 del presente provvedimento e della seguente documentazione:
   - Elaborato grafico (file denominato P-TSE1539-01-A-PLANIMETRIAGENERALE-firmata.pdf.p7m *),* prodotto in allegato al prot. n. 40653 del 17/11/2025;

- Modello Istanza AUA (file denominato *Modello-unico-Aua-firmato.pdf*), prodotto in allegato al prot. n. 32417 del 15/09/2025;

b) l'invio a tutti i soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi, come sopra indetta e svolta, del presente atto di adozione di A.U.A., compreso di allegati;
c) l'invio a tutti i soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi *ID N. 8-2024-AUA710,* come sopra indetta e svolta, del presente atto di adozione per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale al richiedente, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013, e della Planimetria allegata alla presente;
a) che il presente provvedimento di adozione sostituisce le autorizzazioni settoriali ambientali per gli stessi titoli, a far data dal rilascio del provvedimento conclusivo di AUA da parte del SUAP;
b) che il SUAP dovrà trasmettere il provvedimento conclusivo di A.U.A. a:
   - Provincia di Frosinone;
   - ARPA Lazio – Sede di Frosinone;
   - ASL di Frosinone, S.I.S.P. del Distretto Sanitario territorialmente competente;
c) che il Gestore deve custodire, presso l'impianto, il provvedimento di autorizzazione e i relativi allegati in originale che devono essere resi disponibili agli incaricati delle attività di controllo; inoltre, deve custodire la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo prevista dalla normativa vigente in materia;
d) che le comunicazioni relative agli assolvimenti delle prescrizioni contenute nei suddetti punti siano trasmesse dal Gestore direttamente a questo Ente, senza intermediazione del SUAP;
e) di rinviare alla competenza del SUAP la possibilità di ricomprendere nel provvedimento conclusivo di rilascio dell'A.U.A. eventuali titoli di competenza Comunale.

Punto 3)
Si rammenta che:
a) l'A.U.A. ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data del rilascio, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 59/2013;
b) **l'istanza di rinnovo dell'A.U.A. deve essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza**, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.P.R. n. 59/2013; l'istanza deve essere corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4, comma 1, del D.P.R. n. 59/2013;
c) l'Autorità competente può imporre il rinnovo dell'A.U.A., o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa, anche prima della scadenza, nei casi previsti dall'art. 5, comma 5, del D.P.R. n. 59/2013;
d) il Gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto, come definita dall'art. 2 lettera f) del D.P.R. n. 59/2013, deve dare comunicazione all'autorità competente, art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 59/2013;
e) il Gestore che intende effettuare una modifica sostanziale, come definita dall'art. 2 lettera g) del D.P.R. n. 59/2013, dovrà presentare una nuova domanda di A.U.A., ai sensi dell'art. 6 comma 2, del D.P.R. n. 59/2013.

Punto 4)
Si avverte che:
a) il Gestore deve fornire alle Autorità competenti l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni;
b) il presente atto viene adottato, fatti salvi i diritti di terzi, unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006; non costituisce, pertanto, presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono fatti salvi eventuali concessioni, autorizzazioni e nulla osta in materia: urbanistica, edilizia, idraulica, igienico-ambientale, sismica, paesaggistica, archeologica, acustica, ecc.;
c) il Gestore dovrà sottoporsi a tutte le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie adottare per effetto dell'emanazione di Leggi e regolamenti. Per tutto quanto non previsto nel punto 1 del presente atto s'intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela della qualità dell'aria;

d) la mancata osservanza delle disposizioni di Legge e prescrizioni autorizzative, nonché quelle che in materia potranno essere emanate successivamente, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalla specifica norma di settore per la quale viene rilasciato l'atto;
e) secondo quanto disposto dal DPR 445/00, art. 73, il soggetto che ha adottato il presente atto è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
f) la Provincia di Frosinone si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/1990.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di ricevimento.

La presente Determinazione, assolverà agli obblighi di pubblicità degli atti e trasparenza amministrativa attraverso l'Albo pretorio informatico dell'Ente ai sensi dell'art. 32, comma 5 delle Legge 18-06-2009 n. 69, come modificato dall'art. 2, comma 5, D.L. 30-12-2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26-02-2010 n. 25.

Frosinone, 07/01/2026

Documento firmato digitalmente da

TERSIGNI EUGENIA